

LAVAGNA  Denuncia del candidato

Lavarello duro

«Il Comune ha 25 milioni di passivo»

Bilancio consuntivo 2013

Ben 25 milioni di euro: a tanto ammonterebbe il passivo del Comune di Lavagna secondo i dati in possesso di Alessandro Lavarello, candidato sindaco del Movimento Cinque Stelle. «Sulle spalle di ogni lavagnese - afferma l'esponente grillino - pesano circa 2000 euro di debiti creati dalla attuale Giunta Comunale. I cittadini di Lavagna seggono inconsapevoli su 25.058.000 euro di debiti con il sistema bancario e la cassa depositi e prestiti. Ogni 100 euro pagati di tasse, quasi 16 euro sono destinati al rimborso dei debiti. Con questi dati e questi coefficienti di indebitamento le aziende private finiscono in amministrazione controllata, schiave delle banche o, peggio, falliscono».

I dati snocciolati da Lavarello derivano dal bilancio consuntivo del 2013, in quanto il documento finanziario relativo all'anno corrente non è ancora stato approvato dall'amministrazione uscente, in seguito ad una recente decisione dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani: «Tale

provvedimento - spiega Lavarello - proroga l'approvazione del bilancio consuntivo comunale al 30 Giugno 2014. Ciò vuol dire che i lavagnesi andranno al voto il 25 Maggio senza conoscere i reali conti consuntivi di gestione del 2013. Ci troveremo nella kafkiana situazione che una nuova Giunta, dopo il 26 Maggio, dovrà approvare i conti 2013 dell'Amministrazione Vaccarezza-Caveri. Numerosi comuni che vanno ad elezioni hanno comunque avuto la correttezza di approvare i Bilanci Consuntivi entro il 30 Aprile senza lasciare la "patata bollente" ad una nuova compagine amministrativa che avrebbe solo 15 giorni per studiare ed approvare un bilancio non suo».

A confermare la grave situazione di dissesto finanziario delle casse municipali, sempre stando a quanto sostiene Lavarello, ci sarebbe anche una recente visita della Guardia di Finanza agli uffici di Palazzo Franzoni: «Mi risulta - prosegue l'esponente del M5S - che lo scorso giovedì alcuni agenti della Finanza siano tor-



nati negli uffici comunali, replicando quindi quanto già avvenuto qualche mese fa. Sarebbe bene che qualcuno ci spiegasse il motivo e l'esito di tale controllo».

Nell'opinione di Lavarello l'argomento, per quanto grave, non ha ricevuto fino ad ora le attenzioni dovute in quanto oscurato da altre vicende: «Ad oggi è un tema non ancora toccato nella campagna elettorale. Le opere come la colmata alla foce dell'Entella e la cosiddetta "Diga Perfigli" sembrano essere una cortina fumogena per offuscare questi gravi problemi».

Il candidato pentastellato avan-

za quindi due richieste all'amministrazione uscente: «Chiediamo con forza al Comune di Lavagna d'adempiere ai doverosi obblighi morali di trasparenza ed informazione verso la cittadinanza prima delle elezioni. Chiediamo inoltre che l'attuale Amministrazione ci dica quali sono le loro posizioni sulle nuove aliquote della Tasi e Tari, ma soprattutto se vogliono deliberarle prima delle elezioni. Vi è infatti il rischio di non poter suddividere in rate semestrali questi adempimenti, con conseguenza che i cittadini si troveranno all'ultima scadenza utile del 16 dicembre l'obbligo di adempiere a tre differenti tributi, Tari, Tasi e Iuc, tutte nel medesimo giorno».

MARCO TRIPODI

«Duemila euro per abitante»

«Vogliamo chiarezza sui conti»